

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Piscina coperta di Biasca chiusa: mancano i soldi?

Lettura dei giornali, di sabato, momento di maggiore distensione e attenzione. Scopro un articolo nel Corriere del Ticino del 20 settembre, che a prima vista non cattura l'attenzione. Ma poi rileggo con migliore cura.

Titolo: "Piscina attesa ma ancora vuota". Sottotitolo: "È chiusa da ormai un anno la vasca delle scuole medie di Biasca".

E ancora: " Da quando è crollato uno dei pannelli del soffitto non vi sono i soldi per ristrutturarla".

Questa scuola pubblica è stata costruita nel 1973: un edificio di questa natura normalmente necessita dopo più di 30 anni non solo di manutenzioni ordinarie, ma anche di lavori che ne consentano continuità d'uso. Sembrerebbe logico attendersi una cosa del genere. Ora, a quanto si legge , l'aspetto più sorprendente è che mancherebbero i finanziamenti, mancano cioè i quattrini per assicurare un uso non solo adeguato, ma finora quotidiano (meglio fino all'ottobre 2007) per gli allievi che frequentano questa sede, come pure per gli studenti della vicina scuola professionale. Non solo, ma anche per tutta una serie di associazioni attive nella regione, che di questa parte della scuola media di Biasca necessitano l'utilizzo con costante regolarità. Dunque per diverse centinaia di persone viene a mancare una struttura, senza per nulla conoscere quando potrebbe esserci uno sbocco al suo ripristino. Alla sorpresa, segue lo sconcerto. È mai possibile che, nonostante i chiari di luna statali a quanto sembra poco propizi, un evento imprevedibile ed eccezionale sfoci in una risposta simile? Allego l'intero testo dell'articolo e chiedo cortesemente al Consiglio di Stato se non sia possibile attuare almeno un intervento a tappe, se non sia il caso di proporre soluzioni che non imbocchino la via del sine die, sempre che ciò sia proponibile. In ogni caso chiedo che per questa scuola e, a ben vedere, per tutta la regione Tre Valli sia data una risposta maggiormente rassicurante. Già oggi, poiché si ipotizzano lavori della durata di oltre un anno e mezzo, ai quali si deve ovviamente far precedere un iter decisionale sempre che un messaggio governativo dovesse giungere in tempi congrui, gli allievi di prima media, ad esempio, potrebbero riprendere dimestichezza con le discipline natatorie solo al termine del ciclo di studi, in quarta media!

GIANRICO CORTI
CELIO - DE ROSA - FERRARI -
GIANORA - GUIDICELLI - POGGI

Allegato

Corriere del Ticino, pag. 16, sabato 20 settembre 2008

Piscina attesa ma ancora vuota

È chiusa da ormai un anno la vasca delle scuole medie di Biasca

Da quando è crollato uno dei pannelli del soffitto non vi sono i soldi per ristrutturarla

Ne passerà ancora un bel po' di acqua nel vicino fiume Ticino, prima che si possa di nuovo riempire la piscina coperta delle Scuole Medie di Biasca. Il progetto di ristrutturazione è infatti pronto da tempo ed è all'esame dei competenti uffici cantonali, ma mancano i finanziamenti.

Da un anno fa discutere a Biasca e nelle Tre Valli la questione della piscina coperta delle locali Scuole Medie, piscina che è stata chiusa nell'ottobre del 2007 a seguito dello stacco di una struttura del soffitto, non direttamente sopra l'area della piscina, struttura che è caduta ai bordi della vasca. Fortunatamente non ci sono stati feriti. Da quel giorno, per ovvie ragioni di sicurezza, la piscina - parte integrante della Scuola Media e che, come quest'ultima, è stata costruita nel 1973 - è chiusa. La vasca è stata vuotata, le strutture del soffitto sono state levate. Nel frattempo, su mandato del Cantone, è stato allestito un progetto di massima per la ristrutturazione dell'intera infrastruttura, che - dopo 35 anni di vita - denota evidenti segni di usura e di «vecchiaia», anche per quel che concerne i servizi, le docce e gli spogliatoi. Il preventivo di massima ammonta a 3,5 milioni di franchi ed è al vaglio degli uffici cantonali, come ci ha confermato **Diego Erba**, direttore della Divisione della Scuola.

Tuttavia, sembra che tutto sia sospeso: il problema, secondo Erba, è quello di assicurare il finanziamento dell'opera in un ambito d'azione cantonale così esiguo. Il riferimento, oltre che alla discussa manovra finanziaria, è al piano finanziario allestito per il presente quadriennio, piano che ovviamente non contempla questo cospicuo investimento straordinario. Bisogna ora vedere come il Governo ritiene di dover intervenire.

Dal canto suo, il direttore delle Scuole Medie di Biasca **Franco Lazzarotto** non nasconde una certa delusione per questa situazione. «In 35 anni di attività - ci ha detto - questa piscina non ha mai causato spese straordinarie, al di fuori degli oneri di manutenzione ordinaria». La piscina di Biasca (della lunghezza di 25 metri, per 23 di larghezza e 1,80 di profondità) era l'unica accessibile nelle Tre Valli, a parte quella di Ambrì, che ha però dimensioni molto più ridotte. Era utilizzata regolarmente dai 300 allievi delle Medie di Biasca, oltre che dagli apprendisti della vicina SPAI (Scuola professionale artigianale ed industriale) e dalle varie scuole elementari della regione e delle valli. Ma non solo: per anni, la piscina di Biasca è stata un importante punto di riferimento per le attività della locale Società federale di ginnastica (corsi di nuoto, anche per bambini), nonché per le attività della Salvataggio-Sub Biasca, di vari gruppi dell' ATTE (Associazione Terza Età) e di altre associazioni ancora. Molti bambini delle valli, soprattutto Blenio e Leventina, hanno fatto le loro prime bracciate proprio a Biasca. Ora la domanda ricorrente tra la gente di Biasca e delle società che facevano capo alla piscina, è quella per sapere se non si riesca a trovare una via d'urgenza per ridare ad una vasta regione periferica la sua unica piscina degna di tale nome. L'unica coperta.

Mara Zanetti Maestrani



DA RISTRUTTURARE Costerebbe 3,5 milioni di franchi rimettere a nuovo la piscina delle Medie di Biasca che dopo 35 anni di vita non può venire riaperta senza importanti interventi anche a spogliatoi e docce.

(foto Nicola Demaldi)